

Dodicesima Giornata ESS

# Partecipazione: forme e sfaccettature nella pratica a scuola

Sabato 19 ottobre 2019 | 8:00 – 16:00 | DFA - SUPSI Locarno



Dal riconoscimento  
dei valori al  
coinvolgimento  
attivo degli allievi

Luca Reggiani

Il nome del nostro vascello  
o sarda...





**Ethos**

# Ethos

*Con il mio comportamento partecipo al cambiamento*

Gli allievi e i giovani in genere, sono portati a prendere molto sul serio gli effetti prodotti dalle azioni degli esseri umani sul sistema Terra o sulle iniquità sociali vissute nella sfera più intima o percepite a livello globale, ciò non implica che siano spontaneamente disposti a mettersi in gioco con azioni concrete per operare un reale cambiamento nel loro modo di essere. Nei casi più estremi il docente può ottenere facilmente un apparente consenso su determinati comportamenti da seguire, anche in virtù della sua autorità, ma questo non implica che quanto dichiarato in classe in una condizione subalterna rispetto a quella del docente, sia effettivamente perseguito nella realtà quotidiana dagli allievi. Un'educazione che promuove la partecipazione deve essere applicabile nel mondo reale ed uscire dalla sola dimensione teorica e scolastica.

## La sfida didattica

Su uno dei sei possibili percorsi scelti (nome del vascello) come riesco a valutare un reale cambiamento nel comportamento degli allievi, oltre il semplice consenso "strappato" in classe.

Es.: Potrei aver accompagnato gli allievi a capire le ragioni per le quali nella misura del possibile, sarebbe preferibile acquistare prodotti locali e di stagione. Questo non implica che, sebbene in classe tutti sembrano accettare e condividere questo tipo di comportamento, nella vita quotidiana siamo disposti a rinunciare a un prodotto esotico che costa meno. Come potrei verificarlo senza passare dalla domanda diretta che rischia di ricevere la risposta attesa e che soddisfa il docente.

## Riflessioni / Proposte



Valori



# Valori

*È impossibile insegnare senza valori, questo non significa che bisogna imporli*

Una visione univoca, di parte e un eccessivo entusiasmo da parte del docente, rischiano d'imporre i valori, o almeno di farli trasparire avvalendosi della propria autorevolezza, anziché incoraggiare gli allievi, dapprima a chiarire e riconoscere i loro, e in seguito ad ascoltare e capire le ragioni degli altri. Gli allievi iniziano a partecipare "lorsqu'ils débutent par écouter les opinions des autres et à exprimer leurs propres points de vue sans s'imposer aux autres". In questo approccio nel quale la classe si nutre e cresce di democrazia, gli insegnanti dovrebbero accompagnare gli allievi, mettendo in dubbio e in gioco le loro stesse convinzioni e agire da partner informali ed egualitari, favorendo il dialogo e l'ascolto attivo.

## La sfida didattica

Su uno dei sei possibili percorsi, come riesco a far uscire le idee e i valori degli allievi anche su argomenti scottanti e sensibili:

- Senza che si sentano giudicati;
- In modo che riescano a organizzare, strutturare ed esprimere il loro pensiero;
- In modo che riescano ad ascoltarsi e accettare valori e idee diverse dalle loro;
- Ad argomentare e difendere una posizione.

## Riflessioni / Proposte



**Conoscenza**

# Conoscenza

*...puoi decidere solamente se sai molte cose su quello che stai decidendo*

Per la sua apertura al mondo reale e alle competenze trasversali, l'educazione alla sostenibilità dovrebbe cambiare radicalmente tutto il modo d'intendere la programmazione scolastica. In questo nuovo paradigma, gli allievi sentiranno il bisogno di apprendere, poiché la conoscenza li condurrà a prendere delle decisioni sagge che portano a cambiamenti concreti.

“È bello poter partecipare alle attività e alle decisioni. Si riflette tutti insieme.”

“Sì, ma puoi decidere solamente se sai molte cose su quello che stai decidendo”.

Le conoscenze sono pertanto indispensabili per operare delle scelte e prendere decisioni, ma devono agire in contesti di apprendimento nei quali s'intrecciano per restituire un quadro esaustivo delle problematiche.

## La sfida didattica

Su uno dei sei possibili percorsi quali conoscenze potrebbero rivelarsi utili per prendere delle decisioni con cognizione di causa? Quali strumenti e strategie potrei mettere a disposizione degli allievi per mettere in relazione queste conoscenze e avere un quadro più chiaro del sistema?

## Riflessioni / Proposte





*Intraprendenza*

# Intraprendenza

Se la partecipazione attiva porta a prendere delle decisioni, gli allievi devono essere coscienti delle conseguenze e ricadute dirette anche nella loro vita e impegnarsi alla coerenza. La condizione essenziale per garantire questo impegno è evitare che gli allievi percepiscano queste attività come esercizi d'aula chiusi, senza esito e che fuori dal contesto didattico tutto resti invariato. D'altra parte anche quei progetti che conducono a delle azioni concrete, come la gestione degli spazi pubblici cittadini, lo smaltimento dei rifiuti scolastici, misure per limitare traffico e velocità nelle vicinanze della scuola, o ancora i più frequenti "cleaning day", assumono un valore solo quando scaturiscono da un'iniziativa autonoma presa dagli allievi e non rispondono ad un desiderio di cambiare la società già prestabilito dagli adulti. Arrivare a questo stadio di intraprendenza da parte degli allievi, richiede tempo e costanza e non si può esaurire nell'arco di un breve e circoscritto percorso didattico, seppur ben fatto.

## La sfida didattica

Su uno dei sei possibili percorsi come potrei accompagnare e attivare l'entusiasmo degli allievi affinché si facciano promotori di un LORO progetto.

## Riflessioni / Proposte



Riflessione

# Riflessione

*dare e prendersi il tempo per riflettere*

Alla partecipazione si arriva attraverso la riflessione personale o condivisa che accompagna gli allievi nel corso delle attività e che può dar luogo a degli interventi concreti, nella misura in cui rispondono a un bisogno reale riconosciuto dagli allievi stessi.

Il percorso non è lineare, né privo d'inciampi e soprattutto all'inizio, può addirittura sollevare atteggiamenti di rifiuto, ma col tempo rimette in discussione quei modelli mentali che giustificano approcci non sostenibili e si traduce in altri più sensibili alla sostenibilità e che potranno influenzare decisioni e azioni. "en faisant l'expérience de l'éducation en vue du développement durable, j'ai mesuré à quel point il était important de donner le temps aux élèves de réfléchir à ce qu'ils ont appris et d'exprimer leur opinion. Il faut la peine de leur accorder ce temps."

## La sfida didattica

Su uno dei sei possibili percorsi quali strumenti, momenti e luoghi potrei proporre alla classe per facilitare una riflessione personale e tra pari.

## Riflessioni / Proposte



Potere



# Potere

La partecipazione dei bambini e dei giovani nei processi decisionali con gli adulti non può solo ridursi a prendere parte a una discussione.

L'articolo 12 della convenzione sui diritti dell'infanzia stabilisce che:

“Gli Stati parti garantiscono al fanciullo capace di discernimento il diritto di esprimere liberamente la sua opinione su ogni questione che lo interessa, le opinioni del fanciullo essendo debitamente prese in considerazione tenendo conto della sua età e del suo grado di maturità.”

Qualsiasi attività che preveda un ruolo attivo dei giovani all'interno di una comunità deve integrare delle sessioni di lavoro nelle quali gli allievi siano messi nella condizione di riconoscere le forme attraverso le quali le loro decisioni possano trovare degli interlocutori ed essere eventualmente applicate. È inevitabile che il successo di qualsiasi progetto sia in relazione con il potere riconosciuto e/o esercitato dal singolo o dal gruppo che lo sostiene. Gli allievi dovrebbero essere pertanto confrontati e prendere atto dei rapporti di potere che regolano la loro vita quotidiana in famiglia, nella classe, negli istituti scolastici, nelle attività extrascolastiche, ecc. Attraverso l'analisi di situazioni concrete dovrebbero riconoscere quali risorse conferiscono potere (il controllo, il denaro, la posizione, la cultura e l'informazione, l'intimidazione, l'educazione, ecc.).

Gli allievi dovrebbero riconoscere alcuni tipi di potere:

- potere su qualcosa: persone, risorse, decisioni;
- potere per qualcosa: legato alla cultura/conoscenza, la capacità e predisposizione a fare qualcosa;
- poter interiore: legato alla spiritualità e forza interiore;
- potere collettivo: legato alla forza del gruppo.

E capire che le forme di potere per qualcosa, interiore e collettivo, sono improntate a delle relazioni eque e promuovono l'effettiva presa in considerazione degli interessi delle persone nella nostra comunità.

Se gli allievi non hanno la possibilità di esplorare come il potere può influire e condizionare la vita e gli ambienti nei quali ogni essere umano si trova ad agire, non saranno in grado di dare voce e aspirare ad avere una parte importante nelle decisioni che li riguardano .

# La sfida didattica

Su uno dei sei possibili percorsi, quali situazioni concrete potrei proporre agli allievi, affinché:

- capiscano come funzionano alcune forme di potere e riconoscere quelle che promuovono un cambiamento concordato in modo democratico.
- Quali interlocutori contattare per concretizzare un progetto:
  - Consiglio comunale e/o cantonale
  - Genitori
  - Maestre/i
  - Persone autorevoli locali
  - altro

## Riflessioni / Proposte